



da: La figura dell'arciduca ucciso, in «La Stampa»

29 giugno 1914

Autore sconosciuto

Francesco Ferdinando nacque nel 1863 a Graz ed era il primogenito dell'arciduca Carlo Ludovico, fratello di Francesco Giuseppe, e dell'arciduchessa Maria Annunziata di Sicilia, sua seconda moglie, che viene dalla Casa dei Borboni. Nel 1876, quando per mancanza di discendenti diretti si sciolse la casa di Modena, gli era poi toccato, insieme a un colossale patrimonio, anche il titolo d'Este, che unì a quello d'Austria. Se dunque Francesco Ferdinando si chiamava d'Austria e d'Este, ciò non significa, come molti credono, che egli uscisse veramente dalla famiglia degli Estensi ed avesse sangue italiano.

Con tutti i suoi titoli, il principe era vissuto senza troppa solennità. Da giovane si era divertito assai, vuotando insieme ad una allegra compagnia, che la storia elegante di Vienna ricorda, tutti i calici del piacere, e quando cominciava a trovarvi un po' d'amaro egli lasciò gli amici e partì per rifarsi la salute ed educarsi, in un lungo viaggio attorno al mondo, che durò due anni. Questo avvenne nel 1892-93.

Nel giro del mondo l'arciduca vide molte cose e ne riempì due volumi di mille pagine, che può leggere per verità con più piacere un cacciatore di elefanti e di leoni che non un annotatore di cose politiche, e che s'intitolano: *Diario del mio viaggio attorno al mondo*. Quando l'arciduca viaggiava non pensava ancora di essere chiamato un giorno al trono e per questo chi cercasse i documenti della sua anima potrebbe servirsi poco dei suoi brevi giudizi sui popoli e sulla politica, contenuti nelle mille pagine, fra gli orari coscienziosi degli arrivi e delle partenze e le descrizioni succinte degli usi delle genti.

Doveva venire l'oscura tragedia di Meyorling e la morte di Rodolfo per aprirgli la porta dell'Impero. Nel suo destino di regalità c'era qualche cosa di funebre e di sanguigno. Intanto egli vi si era preparato passando attraverso i diversi gradi dell'esercito di terra, finché nel 1899 lo avevano fatto generale di cavalleria.

L'anno dopo sposava in matrimonio morganatico una contessa della vecchia nobiltà storica boema, Sofia Chotek, che l'imperatore Francesco Giuseppe aveva elevato al grado di principessa di Hohenberg: ne ebbe tre figli e molte questioni, discusse nei libri e nei giornali, a Corte e fra i professori per la successione al trono e il cosiddetto «rango».

Con tutto questo però non fu mai saputo ancora chi fosse Francesco Ferdinando. Veramente pochi lo hanno saputo.

[...]

Ma veramente le idee di Francesco Ferdinando si conoscono già ora assai poco. Se si fosse fatta un'inchiesta un po' diffusa sul suo conto si potevano raccogliere i più diversi giudizi. Il piccolo borghese clericale diceva: è il nostro uomo. L'ebreo: è il nostro nemico. Il magiaro ungherese: non ci può tollerare. Il tedesco della Germania: un enigma. Il militare: un principe attivo.

[...] Francesco Ferdinando abitava a Vienna nel bel palazzo barocco del Belvedere, che fu già il castello del piacere dove il principe Eugenio di Savoia andava a godersi la pace e la vita dopo le sue spedizioni di guerra: ma passava la più parte del tempo nelle sue numerose villeggiature sparse per tutta l'Austria, da Konopist a Brioni, da Chlumetz a Eckertsan, da Artstetten a Bluhnbach. Il castello di Konopist, in Boemia, era la sua dimora favorita. Là, in un parco meraviglioso, aveva raccolto le migliori rarità arboree. C'è un bosco coltivato di quattrocento ettari, una montagna tutta coperta di ciliegi di una specie rarissima, una fioritura di rose unica in Austria. Francesco Ferdinando amava immensamente i boschi e i giardini. Quando non s'occupava di politica, dedicava il suo tempo agli alberi. componeva parchi e aiuole con suoi disegni. Allora raccoglieva intere compagnie di soldati, le disponeva in fila, in giri, in ghirlande, sui prati, come dei cespugli, e studiava così, da lontano, l'effetto dei suoi disegni...